

ti: quanto allì già promossi agli Ordini Diac. e Suddiac. vogliono le Sig:º loro Ill:ºº che V. S. non li astringa a nuovo esame per l'admissione ai Titoli del medesimo Ordine, sebbene non siano stati esaminati, e promossi agli Ordini da Lei, ma dagli Antecessori suoi. E per assicurarsi di quelli, che saranno promossi alli suddetti Ordini, che sapendo di non dover esaminarsi di nuovo quando saranno eletti alli Titoli, non tralascino gli studj; oltre che V. S. dovrà per l'avvenire usare maggior diligenza in esaminarli nell'atto della Visita che farà, & trovando che non abbiano fatto profitto alcuno anzi declinato dallo stato di prima quando furono ordinati, sospenderli dall'esercizio degli Ordini per quel tempo, che parerà a V. S. necessario, acciocchè si risolvano di attender agli studj con quella diligenza che conviene. Et questo esame potrà anco fare agli altri Ecclesiastici ancor promossi al Sacerdozio.

Et quando si tratterà delli Titoli Presbiterali, si contentano che V. S. possa non solo nell'atto della Visita, ma insieme ancora quando dovranno esser ammessi alli Titoli Sacerdotali esaminarli di nuovo: con questo però, che non trovandoli abili & idonei, non deva riprovarli totalmente, ma dargli termine conveniente, non più lungo d'un anno, di attender agli studj per ritornare all'esame. Et tra tanto sarà debito di V. S. il provvedere, che le Chiese non patiscano del debito servizio per conto del Titolo che sarà vacante, facendo supplire da altri con l'entrata & emolumenti di esso Titolo.

Così piacerà a V. S. di fare & eseguire, pro-
cu-